COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

LA SICILIA 6 Giugno

COMISO E LA SICUREZZA, I RESIDENTI CHIEDONO RISPOSTE

«Troppi disagi nei quartieri di periferia»

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Non soltanto il centro storico, a rischio la sicurezza dei cittadini anche nei nuovi quartieri residenziali della periferia. A destare l'attenzione, in particolar modo, i residenti delle vie Alcide De Gasperi, Ernesto Carnazza e Giorgio Almirante, nei pressi della piscina comunale. Nel settembre scorso hanno sollevato il problema con una lettera firmata indirizzata al Comune, alla Stazione dei carabinieri e al commissariato di polizia, ora tornano all'attacco.



«Ci risiamo, bivacco e degrado sono di casa nella nostra zona. A rischio anche l'incolumità fisica, nulla è cambiato, nulla è stato fatto – afferma una battagliera residente -. Mi chiedo, ci chiediamo, come sia possibile che una situazione del genere si perpetui nel tempo creando disagi notevoli ai residenti, come sia possibile accettarla senza che siano presi provvedimenti nonostante le numerose segnalazioni effettuate. Siamo stanchi di subire, demoralizzati ed abbandonati dalle istituzioni. Non intendiamo arrenderci, né tantomeno gettare la spugna, ci rivolgeremo, di conseguenza, alla Procura, ai media ed ai social». I residenti lamentano uno stato di fatto che si protrae ormai da qualche anno. Gare con moto truccate anche di notte, spari di fuochi d'artificio, automobili parcheggiate in doppia e tripla fila che impediscono o rendono difficoltoso l'ingresso nelle proprie abitazioni, e a volte ci si sente rispondere alle giuste rimostranze «perché non prendi un'altra strada?», bivacco alimentare con annesso "tappeto" di resti di bottiglie e schiamazzi, sono solo alcuni dei disagi lamentati dai residenti.

COMISO

La gentilezza declinata attraverso due panchine «Importante diffondere questo modo d'essere»

Il progetto. Il Comune e il Carducci hanno accolto la proposta del Rotary

COMISO. Inaugurate le panchine della gentilezza. L'iniziativa è stata proposta e realizzata dal Rotary Club Comiso in collaborazione col Comune e l'Isis "Carducci". Le panchine si trovano in viale della Resistenza a pochi passi dalla sede della sezione "Liceo Artistico" della scuola comisana i cui alunni le hanno dipinte col colore viola. Al tradizionale taglio del nastro intervenuti il sindaco Maria Rita Schembari, l'assessore alla Pubblica istruzione Giusi Cubisino, il presidente del Rotary Club Comiso Francesco Lauria, la dirigente scolastica Maria Giovanna Lauretta, alcuni soci rotariani, studenti e docenti del liceo.

«La diffusione della cultura della gentilezza rientra in uno dei progetti che quest'anno sono stati promossi dal Distretto Rotary 2110 Sicilia e Malta - ha dichiarato il presidente Lauria -. La panchina viola della gentilezza oltre ad essere un bell'oggetto di arredo urbano, serve a ricordare a tutti i cittadini l'importanza di essere gentili. La scelta del viola come colore identificativo della gentilezza non è stata casuale, in quanto deriva dall'unione del rosso che simboleggia la concretezza e del blu che simboleggia la profondità, due elementi che caratterizzano la gentilezza. Grazie al lavoro di recupero portato avanti dai ragazzi, queste panchine, con un po' di vernice e tanta creatività, diventano un simbolo di gentilezza per tutta la cittadinanza. Infine, voglio ringraziare il sindaco Maria Rita Schembari che ha accettato di buon grado la nostra proposta di creare le panchine della gentilezza a Comiso, e la dirigente scolastica Maria Giovanna Lauretta, gli insegnanti, in particolar modo la professoressa Natascia Lo Nigro, Biagio Catalano, Nunziatina Giusy La Raffa e l'assistente tecnico Giampiero Romano».



La cerimonia inaugurale

«Sono profondamente grata al Rotary per questo progetto - ha commentato il sindaco Schembari -, realizzato nei fatti grazie alla collaborazione di alunni delle diverse sezioni dell'Isis "G. Carducci" che abbellisce, ingentilendolo del lilla della gentilezza, uno degli spazi verdi della nostra città».

M. F.

Stampa Online

https://www.ildomanibleo.com/2024/06/05/nascono-a-comiso-le-panchine-della-gentilezza-grazie-a-rotary-comune-e-iss-carducci/

https://www.ildomanibleo.com/2024/06/05/tra-memoria-e-immaginazione-angelo-iemulo-alla-fondazione-gesualdo-bufalino-di-comiso/

https://www.ildomanibleo.com/2024/06/05/comiso-il-piccolo-principe-diventa-lettura-scelta-per-i-bambini-con-disabilita-visiva/

https://lettera32.org/cultura/lingegnere-di-babele-a-comiso-il-festival-culturale-dedicato-a-gesualdo-bufalino/

https://www.quotidianodiragusa.it/2024/06/05/cronaca/incidente-a-comiso-scontro-auto-scooter-un-ferito/

https://www.quotidianodiragusa.it/2024/06/06/cultura/la-traccia-di-un-gesto-di-angelo-iemulo-a-comiso/

https://www.ragusaoggi.it/da-domenica-9-giugno-si-indagano-i-linguaggi-con-la-quarta-edizione-del-festival-culturale-lingegnere-di-babele/

https://www.ragusaoggi.it/a-comiso-inaugurate-le-panchine-della-gentilezza/

https://www.ragusanews.com/appuntamenti-comiso-e-bufalino-torna-l-ingegnere-di-babele-200885/

https://www.giornaleibleo.it/2024/06/06/comiso-mons-rocchetta-alla-festa-di-santantonio-di-padova/

https://www.giornaleibleo.it/2024/06/05/comiso-inaugurate-le-panchine-della-gentilezza/

https://www.giornaleibleo.it/2024/06/05/comiso-resistenza-a-pubblico-ufficiale-assolto-un-tunisino-di-36-anni/

https://www.giornaleibleo.it/2024/06/05/comiso-ritorna-il-festival-culturale-lingegnere-di-babele/

https://www.ragusah24.it/2024/06/05/comiso-bambini-creano-primo-libro-per-linclusione-degli-ipovedenti/

https://www.lasicilia.it/ragusa/comiso-ritorna-il-festival-culturale-lingegnere-di-babele-2163361/

https://www.lasicilia.it/ragusa/comiso-inaugurate-le-panchine-della-gentilezza-2163170/

https://www.lasicilia.it/ragusa/comiso-non-ci-fu-resistenza-a-pubblico-ufficiale-assolto-un-tunisino-di-36-anni-2163141/

https://www.radiortm.it/2024/06/05/comiso-il-piccolo-principe-diventa-lettura-scelta-per-i-bambini-con-disabilita-visiva/

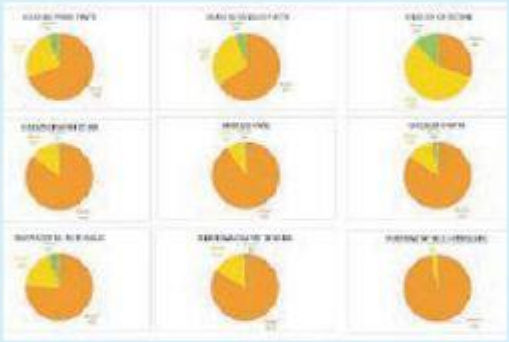
https://www.novetv.com/comiso-il-piccolo-principe-diventa-lettura-scelta-per-i-bambini-con-disabilita-visiva/

https://www.novetv.com/comiso-inaugurate-le-panchine-della-gentilezza/

MENSA SCOLASTICA

Dodici valori presi in esame, Pasta «Gli utenti sono tutti soddisfatti»

RAGUSA. «Siamo convinti che una mensa scolastica di qualità rappresenti un supporto concreto alle famiglie». Così il sindaco Peppe Cassì a proposito dell'esito del sondaggio sul servizio comunale a supporto delle scuole del territorio ragusano. «Ci riteniamo soddisfatti – prosegue il sindaco Peppe Cassì - e continueremo a monitorare il servizio nel prossimo anno scolastico, anche proseguendo gli incontri periodici con i genitori rappresentanti di circolo».



«Siamo convinti che una mensa scolastica di qualità rappresenti un supporto concreto alle famiglie, tanto a quelle in cui entrambi i genitori lavorano, che possono quindi lasciare serenamente i propri figli a scuola, sia per tutte le altre, che a un costo assolutamente alla portata possono beneficiare di un pasto di qualità per i propri figli. Il calo delle nascite che attanaglia il nostro Paese si contrasta anche così», ha concluso il primo cittadino.

Ad entrare nel merito dei giudizi, l'assessore alla Pubblica istruzione, Catia Pasta. «C'è qualcosa da migliorare sui contorni, unica delle 12 voci prese in esame dove il giudizio "medio" è preponderante, ma per il resto – ha spiegato l'assessore Pasta - la soddisfazione degli utenti in merito al servizio di mensa scolastica è senza dubbio alta. Facendo una media dei 12 valori *(nella foto)* presi in esame nel mese di maggio, indici che vanno dalla qualità delle singole portate alla temperatura, dalla puntualità alla cortesia, il giudizio "scarso" si attesta al 3%, il "medio" al 18%, il "buono" al 79%».

L'amministrazione ha dato appuntamento quindi al nuovo anno scolastico ricordando che il prossimo martedì, 11 giugno, è in programma la festa per studenti e genitori promossa dall'assessorato alla Pubblica istruzione per celebrare l'inizio delle vacanze estive. L'evento, dal titolo "Scuole in festa, al Centro i bimbi", si svolgerà dalle 16,30 alle 21 in varie location del centro storico superiore. La merenda e lo sport in piazza San Giovanni, i giochi di strada in piazza Matteotti e sul ponte Vecchio, i racconti in via Roma. E poi ancora basket, mostre, giocoleria, fiabe, la visita al museo della Città di palazzo Zacco, laboratori, cartoni e bolle di sapone.

L. C.

«Tutelare il nostro ambiente con percorsi tra le istituzioni»

Ultimo atto. Ieri appuntamento ricco di stimoli con la partecipazione degli studenti di tre città



MICHELE FARINACCIO

Istituzioni, forze dell'ordine, Università e mondo della scuola uniti per promuovere la cultura della sostenibilità ambientale e per lavorare, a fianco delle nuove generazioni, sulla sensibilità collettiva in favore della tutela della biodiversità. Questo il messaggio lanciato dalla commissaria straordinaria del Libero consorzio comunale di Ragusa, Patrizia Valenti, ieri mattina durante l'incontro conclusivo della Settimana dell'Ambiente 2024.

Promosso in occasione della Giornata Mondiale dell'Ambiente, il convegno è stato aperto dagli interventi dell'assessora del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana, Elena Pagana, del prefetto di Ragusa Giuseppe Ranieri, dal questore di Ragusa Vincenzo Trombadore e dai rappresentanti delle forze dell'ordine. Un segnale chiaro di collaborazione interistituzionale sul territorio ibleo, chiave vincente per incidere su tematiche fondamentali come la tutela ambientale. Parte attiva della giornata di lavori, gli alunni e gli studenti dell'istituto "Serafino Amabile Guastella" di Chiaramonte Gulfi, dell'istituto "Quintino Cataudella di Scicli" e dell'istituto "Giuseppe Mazzini di Vittoria" che hanno esposto gli elaborati realizzati nell'ambito del concorso "Una sola Terra" e che sono stati premiati dalla commissaria Valenti: «Ho avuto modo di apprezzare i lavori dei ragazzi e degli insegnanti che ringrazio per la sensibilità dimostrata, eccellenti esempi di educazione ambientale".

I temi della Giornata Mondiale dell'Ambiente sono stati poi declinati in maniera scientifica grazie agli interventi di Giuseppe Mancini, professore dell'Università degli Studi di Catania, Antonella Luciano, ricercatrice Enea, il prof. Biagio Pecorino, ordinario dell'Università di Catania e il professore Giovanni Randazzo, ordinario presso l'Università di Messina. «Siamo assolutamente soddisfatti della riuscita dell'edizione 2024, settimane che hanno visto il Libero consorzio protagonista. La capacità delle istituzioni di coinvolgere i cittadini, soprattutto i ragazzi, è fondamentale per la realizzazione di un progetto molto più ampio che è la salvaguardia del nostro ambiente» ha detto Valenti.

Sanità, il governo difende la cura ma le opposizioni: «Uno spottone»

Polemica aperta. Meloni rilancia sui fondi, dalla Sicilia il sì convinto di Schifani

SILVIA GASPARETTO

ROMA. Uno «spottone da un miliardo» che meglio poteva essere impiegato per iniettare risorse fresche nel servizio sanitario in affanno. Il giorno dopo il via libera del governo alle misure per ridurre le liste di attesa per visite ed esami le opposizioni, all'unisono, vanno all'attacco di Giorgia Meloni e della scelta di finanziare due centri per i migranti in Albania. Proprio mentre la premier con Rama visita una delle due strutture, appena affidata alla gestione italiana in terra albanese. I soldi «li avrei messi più che volentieri» risponde piccata la premier, buttando le responsabilità nel campo avversario visto che «ci sono 17 miliardi» di «truffe sul Supberbonus», risorse che sono state «gettate dalla finestra, tolte ai malati per darli ai truffatori».

A dare il la alle polemiche l'assenza di nuovi stanziamenti nei due provvedimenti approvati in Consiglio dei ministri, un decreto legge e un disegno di legge, che in effetti utilizza gli «oltre 500 milioni» già finanziati con l'ultima manovra proprio per le liste di attesa per «aiutare le Regioni», per usare le parole che la premier ha affidato a un video sui social per spiegare le misure. Ci sono poi i fondi del Pnrr, che serviranno tra l'altro per aumentare le attrezzature tecniche delle strutture sanitarie, in particolare nel Mezzogiorno.

Con quelle risorse sarà comunque possibile intanto pagare di più - con una flat tax al 15% sugli straordinari - medici e infermieri che allungheranno i turni (anche il sabato e la domenica) per smaltire l'arretrato, si difende anche il ministro della Salute Orazio Schillaci, che promette un ulteriore intervento sugli stipendi con la prossima manovra. Schillaci parla di una «defiscalizzazione di una parte delle indennità», senza entrare nel dettaglio. Anche perché sarà una nuova partita da riaprire con il Mef, con il quale, assicura, si è fatto un grande lavoro per far quadrare le coperture.

La mossa del governo, comunque, scontenta, gran parte delle Regioni. Plaudono all'iniziativa solo il governatore del Lazio, Francesco Rocca, e quello della Sicilia, Renato Schifani, che parla di «primo passo significativo del governo italiano per l'abbattimento delle liste di attesa nella sanità. L'intervento articolato dell'esecutivo testimonia la sensibilità del premier e del ministro Schillaci in relazione al miglioramento del sistema relativo all'erogazione delle prestazioni sanitarie rese nei confronti degli assistiti». «È la prima volta - prosegue il presidente - che un governo della Repubblica mostra una così grande attenzione su una problematica socialmente rilevante che viene affrontata con un progetto concreto, seppure quello adottato rappresenti un primo step, finalizzato a garantire equità di accesso alle prestazioni sanitarie». Per questo Schifani assicura collaborazione leale con Roma, sottolineando che «il governo regionale, nella stessa direzione ha apprestato un sistema di obiettivi misurabili e concreti che permetteranno la valutazione dei direttori generali, che a breve verranno insediati, i quali, proprio con riferimento al Piano di recupero delle liste di attesa fortemente, voluto dall'esecutivo regionale, dovranno attuare il programma di attività stabilito, in linea con le finalità decise dall'amministrazione regionale».

Più freddi i governatori leghisti di Lombardia e Veneto che pure, come spiegano Attilio Fontana e Luca Zaia, già si sono mossi da tempo per migliorare le performance della sanità. Il Veneto, peraltro, ha appena aggiornato il piano regionale del 2019, fissando a massimo 24 ore l'attesa per le urgenze, mentre nel Lazio, spiega lo stesso Rocca, già c'è il Recup che contiene anche le agende dei privati. Lo stesso vale per l'Emilia Romagna che, ha messo in campo tra l'altro un sistema di «pre-liste» per far sì che il cittadino che richiede una prestazione sanitaria sia ricontattato direttamente dal sistema se non trova subito posto nei tempi previsti. Le Regioni si prenderanno comunque «un paio di settimane», spiega il coordinatore degli assessori regionali Raffaele Donini per dare una valutazione dei due provvedimenti, che per ora attendono la bollinatura e il passaggio al Colle per essere inviati in Parlamento.

Intanto dal Pd ad Azione, tutti i partiti di opposizione, con diverse sfumature, bocciano l'esecutivo che ha fatto «una mossa elettoralistica», dice Elly Schlein, ricordando che alla Camera c'è la sua proposta di legge sulle liste di attesa. Di una «squallida speculazione su chi soffre» parla il Movimento 5 Stelle mentre Matteo Renzi con Italia Viva ironizza sul fatto che la premier abbia «scoperto le liste di attesa dopo due anni di governo e a tre giorni» dal voto. Di una scelta «immorale, vergognosa e inaccettabile» parla anche Carlo Calenda. Mentre al coro di chi chiede di girare alla sanità «il miliardo» dedicato alla «Guantanamo d'Italia».

IL PARERE DEI MEDICI

«La strada è giusta ma le Regioni attendono risorse»

ROMA. I medici guardano con interesse alle nuove norme sulle liste di attesa, ma resta il tema delle risorse, dei tempi di applicazione e della risposta operativa da parte delle Regioni. «Sarà soggetto ad ulteriori miglioramenti, ma cambia un concetto fondamentale: il decreto darà l'avvio ad un piano operativo per il problema delle liste d'attesa», spiega Claudio Cricelli, presidente emerito Simg (Società Italiana Medici di Medicina generale e cure primarie), commentando il provvedimento del ministro Schillaci. «Il disegno di legge affronta un problema reale - continua - La riduzione delle liste di attesa si può ottenere in vari modi e il decreto li affronta un po' tutti, a partire dall'aumento dell'offerta complessiva fino ad arrivare alla necessità di rimodulare tempi di lavoro. L'aspetto innovativo sta proprio nell'offrire una metodologia. Non basta scrivere quello di cui si ha bisogno per risolvere il problema ma anche dire come. Non si tratta solo di assumere manodopera medica - prosegue - ma anche di rimodulare tutta la pianta organica del servizio sanitario. Non dimentichiamoci che il decreto deve venire poi attuato dalle regioni. Se al momento non sono previste molte risorse, va da sé che per affrontare il problema bisognerà pagare straordinari e prevedere l'assunzione di nuovi operatori, fare nuovi concorsi. Non c'è alternativa».

«E' un'ulteriore passo avanti a conferma dell'evoluzione del ruolo della medicina generale, voluto dal Governo per affrontare l'annoso tema delle liste d'attesa, ma che porta in aggiunta una evoluzione di offerta delle cure sul territorio» aggiunge il Segretario Generale della Fimmg, Silvestro Scotti. L'auspicio della Federazione è ora che «il disegno di legge proceda spedito e arrivi a compimento nel più breve tempo possibile».

«Centri migranti in Albania modello che piace all'Europa»

La premier a Tirana. Rilancio sul protocollo operativo da agosto: «Risparmio di 136 milioni»

PAOLO CAPPELLERI

TIRANA. Non va considerato una spesa ma «un investimento», è un progetto che «a pieno regime consentirà di risparmiare» nella gestione dei migranti sino 136 milioni. Giorgia Meloni difende i «670 milioni» stanziati su cinque anni per il Protocollo con l'Albania contrattaccando le opposizioni che vorrebbero quei soldi dirottati sulla Sanità: su quel capitolo, giura, «avrebbe messo volentieri i 17 miliardi di truffe sul superbonus». E, aggiunge, «chi sostiene l'immigrazione incontrollata non a caso si oppone in modo deciso e feroce» all'intesa con Tirana che, annuncia, sarà operativa «dal primo agosto». Il via era previsto il 20 maggio, ma «un obiettivo del genere val bene due mesi di ritardo», sottolinea poi la premier parlando accanto al primo ministro Edi Rama sotto un tendone allestito al centro dell'hotspot al porto di Shengjin.

Tutto intorno, la recinzione esterna alta quattro metri brilla al sole. Gli agenti di Polizia hanno già attivato la sala controlli. Alla vigilia della visita della premier è stato ultimato l'allestimento - seguito dai militari del Genio dell'Esercito - dei due piani di container dove i migranti recuperati nel Mediterraneo verranno sottoposti a screening sanitario, identificazione, fotosegnalamento e potranno formalizzare la domanda di protezione internazionale. Là resteranno poche ore. Poi, chi non ha diritto ad approdare in Italia, verrà trasferito a Gjader, nel centro di permanenza temporanea e rimpatrio. Per ora ci sono solo ruspe, gru e materiali edili su quell'area di 77mila metri quadri.

Nel breve sopralluogo con il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi e Rama, Meloni può vedere solo le mappe del progetto. Il ritardo, spiega, è «legato alla natura dei terreni di Gjader, un imprevisto che ha richiesto interventi di rafforzamento». Nei due centri la giurisdizione è italiana. Un passo fuori ed è albanese. E sono infatti gli agenti locali della sicurezza a bloccare con la forza la protesta di Riccardo Magi, protagonista di uno scambio di battute al veleno con Meloni al termine della cerimonia.

Il primo ministro albanese parla «in italiano perché qui siamo in territorio italiano», mette in chiaro che nel suo Paese «non esistono strutture mafiose come Cosa nostra, Camorra, l'ndrangheta o Sacra corona unita». E manda un messaggio ai «compagni della sinistra» dall'altra parte dell'Adriatico: «Non so se l'accordo sui migranti sarà un successo o un errore. Se sarà un errore, sarà di cuore, non di calcoli malvagi».

Per Meloni, Rama è stato trascinato in «una lotta nel fango tutta italiana» da chi vuole «attaccare il governo». E lo ringrazia per aver reso possibile «un accordo di grande respiro europeo». Un modello, dice, che «15 Paesi Ue chiedono di seguire. Perfino la Germania lo guarda con interesse». Secondo il cronoprogramma annunciato dalla presidente del Consiglio l'hotspot e il Cpr nell'entroterra fra meno di due mesi saranno in funzione. È già previsto il ricorso a una nave privata a noleggio (13,5 milioni per tre mesi il costo stimato), ma come «paracadute» se le tensioni nel Mediterraneo o nel Mar Rosso dovessero tenere impegnate quelle della Marina. Si parte da mille posti, con il tempo si arriverà a 3mila, tetto massimo.

IL MONITO DI MATTARELLA

«Mai come adesso serve fedeltà ai valori della Repubblica»

Il presidente della Repubblica lancia un messaggio forte : «La situazione internazionale li mette a rischio»

FABRIZIO FINZI

ROMA. Il momento è difficile, le tensioni internazionali mettono a dura prova i valori che hanno fondato l'Europa e «mai come oggi serve fedeltà alla Repubblica». A tre giorni dalle elezioni europee, considerate importantissime dal Quirinale, il presidente Sergio Mattarella parla all'Arma dei carabinieri lanciando un messaggio valido per tutti: «Il momento storico che l'Italia e l'Europa stanno vivendo sollecita più che mai i valori di fedeltà alla Repubblica e di abnegazione di cui l'Arma ha saputo essere interprete».

Sono i «valori» della Repubblica quelli dei quali parla il capo dello Stato nel messaggio in occasione del 210° anniversario della fondazione dell'Arma. Sono i valori della democrazia e della pace che sono sotto attacco e che, si sottolinea, la situazione internazionale mette in discussione.

Un ragionamento ampio e che guarda proprio alle europee dove sono in gioco, come ha detto la premier Giorgia Meloni, «due idee dell'Europa». E l'idea di Europa di Sergio Mattarella è limpida e granitica, puntellata da azioni e parole sin dall'inizio del suo settennato: l'otto e nove giugno, per il Quirinale, è in gioco una posta altissima che segnerà il futuro dei cittadini per anni certificando o meno le possibilità di una maggiore integrazione delle istituzioni europee necessaria per avanzare nel percorso sognato dai padri fondatori dell'Unione come, per citarne solo alcuni, Altiero Spinelli, Jean Monnet e Robert Schuman.

Non a caso in occasione del 2 giugno il presidente ha parlato con realismo del significato del voto sottolineando che «con l'elezione del Parlamento europeo si consacrerà la sovranità dell'Ue». Una sovranità condivisa che è un principio chiave dell'Ue, nata per garantire la pace e la cooperazione tra nazioni che per secoli erano state in conflitto. Parole che non sono piaciute molto alla Lega e in particolare al senatore Claudio Borghi che è arrivato per questo addirittura a chiedere le dimissioni di Mattarella.

Ma al di là di questa polemica tascabile, in tutta Europa il dibattito divide e disegna in effetti uno scontro tra due visioni contrapposte di Europa e quella "mattarelliana" è certamente diversa da quella dell'onda sovranista. Ma a livello istituzionale le idee sono più chiare come dimostra il forte appello al voto diffuso nelle scorse settimane da tre presidenti importanti, il tedesco Frank-Walter Steinmeier, l'austriaco Van der Bellen oltre naturalmente a Sergio Mattarella. Basta rileggerlo per capire le preoccupazioni che albergano ai vertici dell'Europa anche in relazione alla temutissima astensione prevista.